

Messner e le tante vite di un alpinista da record

Pubblicato: Giovedì 19 Ottobre 2006

✖ Una vita al limite. Una storia personale fatta di scalate e obiettivi da raggiungere sempre nuovi. **Reinhold Messner ha chiuso Duemilalibri**, la fiera del libro e dell'autore che ha riempito di cultura Gallarate negli ultimi dieci giorni, con il racconto delle sue vite, sempre diverse, sempre affascinanti, sempre avventurose. Ad introdurre l'alpinista, **Luigi Zanzi**, varesino doc, professore universitario, studioso di filosofia, esperto economista e soprattutto amante dell'alpinismo.

Messner ha portato in scena il suo "spettacolo", fatto di immagini, fotografie e racconti delle salite alla caccia degli 8 mila metri, del deserto, delle nevi dei Poli, tutto contenuto nel suo ultimo libro **"La mia vita al limite"**. Mille storie in una biografia, tante vite vissute da un alpinista sempre alla ricerca del limite: «Il successo di un alpinista – spiega ai circa **150 spettatori** accorsi al ✖ Teatro condominio "Vittorio Gassman" – non è tanto nella "conquista" della vetta, quanto nella **sopravvivenza**, nella **rinascita** vera e propria una volta tornati giù». Nel racconto Messner ha richiamato vari momenti della sua esperienza di vita, dal primato raggiunto vent'anni fa con il **14° 8000 scalato** (il primo nella storia al mondo a raggiungere questo obiettivo) alla tragica vicenda della **morte del fratello** nel 1970 sulla cima del Karakorum: **ogni volta una vita nuova**, ogni volta un nuovo tentativo: «I miei successi – ha detto – stanno nella forza di ripartire dagli insuccessi, dalla consapevolezza di aver fallito e dalla volontà di ricominciare».

✖ **Ha rivoluzionato lo stile dell'alpinista**: prima di lui le scalate costavano tanti soldi e il materiale pesava centinaia di chili. Dopo Messner le salite (rigorosamente **senza ossigeno**) agli 8 mila sono più leggere, costano meno soldi e spesso sono fatte in solitaria o in due: «**Non so cosa farò domani** – spiega ancora -. I miei progetti li comunico una volta realizzati. Adesso devo **terminare la costruzione del Museo della Montagna** (complesso fatto di 5 satelliti, 3 dei quali finiti, con al centro l'amore per la montagna, la storia dei suoi popoli e le avventure portate a termine da Messner, ndr), poi si vedrà». A Natale tornerà nel deserto, questa volta nel Sahara, con il figlio, suo accompagnatore nel Gobi: «Poli, deserto o alte vette, **la sfida con il limite non cambia** – continua -. La sofferenza, le amputazioni, le gioie per il successo sono componenti della vita, una cosa meravigliosa».

Infine, un consiglio per chi si vuole avvicinare alla montagna: «Bisogna insegnare ai giovani – spiega Messner con fare didascalico – che **la montagna è difficile**. Oggi ci sono milioni di pareti artificiali in casa o in palestra: sono belle, ma è un allenamento, uno sport. **La natura sa essere caotica e piena di sorprese** oltre che meravigliosa. Fuori ci sono i rischi, avere rispetto per la natura è di fondamentale importanza».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

